



Foto Ansa



## Il libro Ecco il primo volume di una nuova trilogia



**Prestiti scaduti**

Petros Markaris  
traduzione di Andrea  
Di Gregorio  
pagine 336  
euro 18,90  
Bompiani

«Dopo lunga discussione, l'Unione Europea ha deliberato un consistente pacchetto di aiuti alla Grecia, credo il più ingente mai previsto per un Paese membro. Però l'Europa, giustamente, non dà nulla senza garanzie. È quindi necessario che la Grecia vari delle riforme strutturali che sappiano andare nella giusta direzione per evitare il ripetersi di situazioni simili».

**Il governo lo sta facendo?**

«Temo di no. Perché si parla di una serie di provvedimenti volti a innal-

### Il giusto atteggiamento

«Non è certo quello del protagonista, che è fatalista e rassegnato. Questo è il modo più sbagliato di porsi di fronte ai problemi»

### La soluzione

«Sarebbe quella di ridurre drasticamente la spesa pubblica attraverso un forte ridimensionamento degli apparati statali»

zare il prelievo fiscale sui ceti medi. Questa sarebbe però la cosa più errata, perché avrebbe come unica conseguenza un'ulteriore contrazione dei consumi e quindi un blocco del circuito produttivo».

**Che cosa bisognerebbe fare allora?**

«L'unica vera soluzione sarebbe quella di ridurre drasticamente la spesa pubblica attraverso un forte ridimensionamento degli apparati statali, dei funzionari, della burocrazia. Temo però che l'attuale governo non abbia né la forza né la volontà politica di operare in tale direzione».

**Lei teme il rischio di una soluzione autoritaria?**

«Questo oggi per fortuna no. In Grecia il regime dei colonnelli, attivo dal '67 al '74, è stato così negativo per il Paese che non credo che in molti oggi appoggerebbero un ritorno a qualcosa di simile. Quindi non

temo un colpo di stato, quello che temo però è una situazione di sostanziale anarchia che deriva dalla debolezza del governo. Anarchia significa infatti ingovernabilità, ed è qualcosa di cui certamente non abbiamo bisogno».

**Tornando al suo libro, possiamo dire che, per i temi che affronta, si tratta di un'opera a metà tra il romanzo giallo e quello sociale?**

«Nell'Ottocento il romanzo cosiddetto main-stream (da Balzac a Dickens o a Zola) era in grado di rappresentare la società. Nel Novecento il romanzo è diventato sempre più psicologico e individuale, incentrando la sua attenzione più sul singolo che sulla società. Ecco allora che il giallo ha colmato questa lacuna. Quando parla del crimine organizzato o delle difficoltà economiche di un Paese, parla di problemi sociali. E li racconta spesso denunciando ciò che accade nella realtà».

**In questo c'è una specificità greca del giallo?**

«Il giallo greco è molto giovane e ha ottenuto l'attenzione meritata soltanto di recente. Per molto tempo è stato considerato un po' narrativa di seconda classe. Ma oggi non è più così, abbiamo superato questo pregiudizio. Oggi in Grecia lavorano molti giallisti, ma stanno ancora cercando una loro via al genere. In questo senso, mi ritengo un'eccezione, perché, pur avendo alcuni punti di riferimento all'estero, sono stato influenzato molto da uno scrittore greco attivo negli anni '50 e '60, Yiannis Maris. Se fosse vissuto in Inghilterra o in America, sarebbe diventato un classico, ma in Grecia in quegli anni non gli è stata data l'importanza dovuta. Anch'io, come lui, scrivo romanzi politici e sociali con una trama gialla, e non gialli con qualche elemento politico e sociale, come fanno spesso i giallisti».

**Andrea Camilleri ha dichiarato di amare i suoi libri. Lei ritiene che abbiate qualcosa in comune come scrittori?**

«Potrebbe sembrare una cosa un po' organizzata, perché lui sponsorizza i miei libri in Italia e io promuovo i suoi in Grecia. Ciò accade perché ci siamo letti a vicenda e abbiamo scoperto di avere molto in comune. Siamo due scrittori mediterranei: quando leggo della Sicilia di Montalbano, mi sembra che sia la Grecia del mio Charitos. Penso che come scrittori siamo piuttosto simili anche per il nostro modo di osservare la realtà con una particolare attenzione alla dimensione sociale. Spesso con ironia e umorismo».

## Ecco la storia di Chaplin bambino per chi fatica a leggere

È una storia tenera e commovente quella di Chaplin bambino. Charlie, che viveva a Londra con il fratello Sidney e la madre Hannah, ha sempre avuto delle straordinarie capacità recitative, d'altra parte con una famiglia come la sua (la madre era attrice e cantante) ci vuole poco a capire che imparare l'arte del teatro e quella cinematografica era una cosa del tutto naturale... E poi riusciva sempre a trovare il lato positivo delle cose, anche in situazioni non certo facili: è cresciuto per strada ma in fondo se l'è sempre cavata, perfino quando Hannah (la madre) passava lunghi periodi in manicomio. Si arrabattava come poteva. All'età di nove anni aveva già un lavoro: «danzare con gli zoccoli nel teatro del signor Jackson».

Ma quando diventò Charlot? Successe dopo un gesto semplicissimo: bastò indossare un paio di pantaloni troppo grandi per lui, una giacca troppo stretta, un paio di scarpe giganti, una bombetta nera sulla testa e per finire un paio di baffetti...

### «Io e Charlot»

È scritto da Alessandra Di Genova per Biancoenero edizioni

A raccontarci la storia di questo bambino prodigio è Arianna Di Genova nel suo delizioso libro *Io e Charlot*, impreziosito dalle belle illustrazioni di Alessandro Sanna nella collana «Strani tipi» della casa editrice romana Biancoenero edizioni. Se ancora non avete avuto modo di conoscerla - la casa editrice - sarà un incontro doppiamente piacevole: dal 2005 Biancoenero edizioni pubblica libri per ragazzi che incoraggiano alla lettura anche chi, per un motivo o per un altro, fa fatica a leggere, non solo i dislessici.

Ecco perché i libri pubblicati hanno caratteristiche particolari: accortezze sintattiche e lessicali, capitoli brevi, testi con righe di diverse lunghezze, caratteri tipografici studiati per chi ha problemi di dislessia, l'uso del color crema che alleggerisce la lettura. E soprattutto, fra le pagine, si fanno degli incontri davvero inaspettati. Quello con Chaplin sorprenderà parecchio non solo i ragazzi ma anche gli adulti.

FRANCESCA DE SANCTIS

## Chi è

Dai film di Angelopoulos al commissario Charitos



**PETROS MARKARIS**

NATO A ISTANBUL NEL 1937

SCRITTORE

Ha collaborato con Theo Angelopoulos alla sceneggiatura di diversi suoi film, tra cui «L'eternità e un giorno» (Palma d'Oro a Cannes nel 1998). Bompiani ha pubblicato cinque romanzi che hanno per protagonista il commissario Kostas Charitos: «Ultime della notte», «Difesa a zona», «Si è suicidato il Che», «La lunga estate calda del commissario Charitos», «La balia». «Prestiti scaduti» è il sesto romanzo della serie e il primo di una trilogia incentrata sulla crisi economica greca. R. CARN.